

SPECIALE PASQUA E PONTI: PROCIDA | TERAMO | MONTECARLO | PAESI BASCHI | GRECIA

DOVE



MENSILE ANNO 32 N°4 APRILE 2022 € 4,90
DOVE + SPECIALE NATURA BRESCIANA

SARDEGNA

desiderio di pace

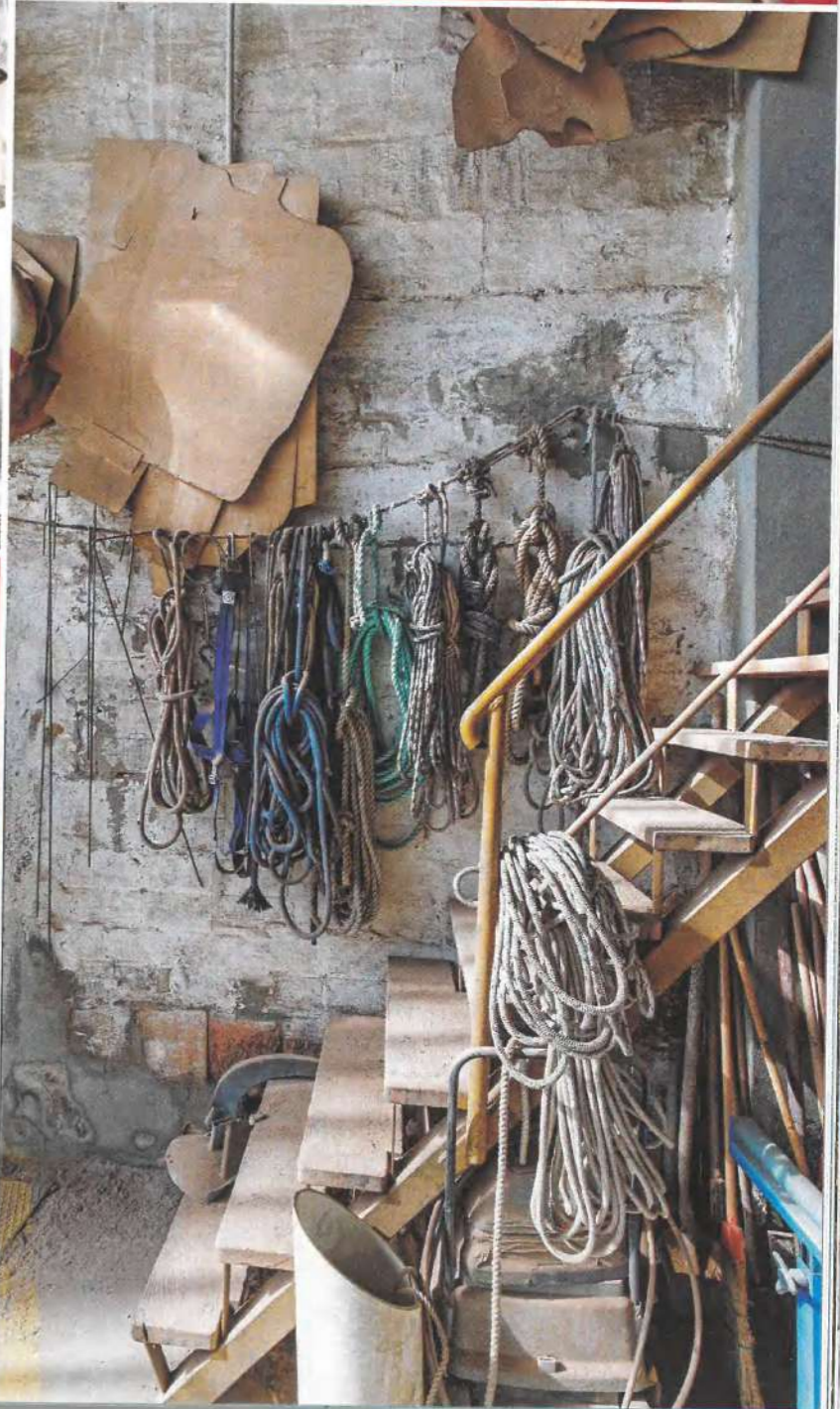
COLAZIONI SUPER
Da Torino a Palermo
le nostre scoperte

DORMIRE BENE
Borghi, hotel e Spa
per notti superlative

IL GRANDE VIAGGIO
Ritorno in Australia

storie ritrovate

MAESTRI D'ASCIA



Uomini in barca

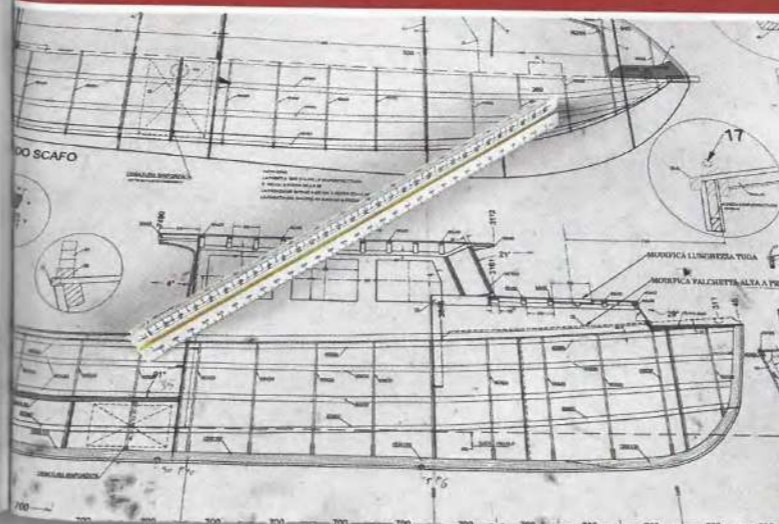
Viaggio nei piccoli cantieri nautici della Romagna.
Dove artigiani esperti, custodi di un sapere antico,
creano scafi di legno. Pezzi unici, assemblati a mano

Testi di FULVIO BERTAMINI, foto di GIOVANNI TAGINI

Dall'alto, in senso orario
Il cantiere nautico Morri & Para di Rimini,
attivo dal 1952, definito "il liutaio" da Andrea Vallicelli,
yacht designer di fama internazionale.

Stefano Carlini al lavoro nel suo cantiere riminese
e il dettaglio di uno scafo in fase di ristrutturazione.

Cime, tavole di compensato e un progetto
allo studio nel cantiere De Cesari di Cervia, uno dei
maggiori costruttori di prototipi a livello europeo.



In Romagna c'è un mare oltre le spiagge. Cesenatico, Cervia e Rimini sono i vertici del triangolo dei maestri d'ascia, gli artigiani delle barche in legno, le più affascinanti ed evocative. Specialisti che da generazioni si tramandano di padre in figlio un mestiere nobile, complesso, sempre più di nicchia, praticato in piccoli cantieri. Qui sono nati e navigano scafi mitici e velisti eccellenti, qui ancora si pesca e si produce il sale, e sarebbe bene guardarlo anche così questo tratto di costa: come una terra di forte tradizione marinara tutta da riscoprire. Con il valore aggiunto dell'ospitalità romagnola, che prima di essere cultura dell'accoglienza è tratto umano: disponibilità, generosità, cortesia, sorriso. Un patrimonio (immateriale) dell'umanità che meriterebbe la candidatura all'Unesco.

Spinti dalla passione

Artigiani della nautica si nasce, perché in Romagna l'arte di assemblare barche si apprende in famiglia. Maestri d'ascia invece si diventa dopo un apprendistato di ben 36 mesi in un cantiere navale: "C'è grande richiesta, ma è difficile tro-

vare uno stabilimento disposto a formare un giovane per tre anni", spiega **Andrea Foschini**, ingegnere di 43 anni che ha ideato il progetto **Vela e Legno**. Con due obiettivi di fondo: "Rilanciare la costruzione di barche in legno economiche e sicure, che richiedono una manutenzione contenuta e definita all'acquisto, e avviare percorsi di formazione propedeutici appunto alla qualifica di maestro d'ascia". Poche battute che definiscono già un mondo. Le barche a vela in legno hanno un fascino impagabile, ma il loro mercato è diventato marginale perché costano più dei natanti in vetroresina (circa il 15-20 per cento), richiedono tempi lunghi di costruzione e, soprattutto, comportano manutenzione continua. Riservate agli amatori, insomma, e Foschini è fra questi: a folgorarlo, trent'anni fa, la navigazione sul *Pagadebit*, un sei metri che prende il nome da un vino bianco romagnolo prodotto con l'uva Bombino, talmente resistente da consentire ai contadini di saldare i debiti anche nelle annate peggiori. Un vezzo, questo legame fra nautica e civiltà del bere, importato dalla Francia, dove c'è una tradizione radicata della barca in legno e da dove provengono icone come il



Muscadet (sloop di 6,40 metri del 1963) e l'*Armagnac* (cabinato 8 metri del 1966), entrambe firmate da Philippe Harlé. Foschini ha acquistato i piani di costruzione di questi gioiellini (e del *Corsaire*, minicabinato di 5,50 metri progettato nel 1954 da Jean-Jacques Herbulot), sogna di realizzare la prima barca e allo scopo ha avviato una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso (produzionidalbasso.com). I cantieri disposti a costruirla non mancano.

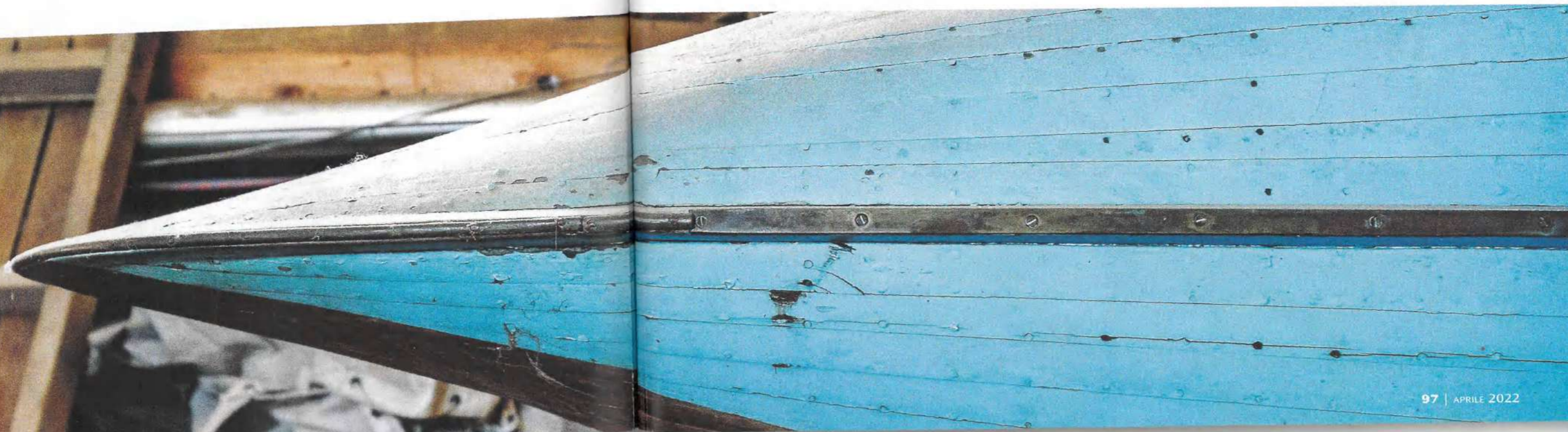
Cesenatico, storie di mare

Uno di questi è **Foschi** di Cesenatico, fondato nel 1969 dal maestro d'ascia Arnaldo Foschi e portato avanti dai figli Massimo (scomparso prematuramente), Ulisse e Andrea. In cantiere ogni pezzo viene fatto a mano ed è incredibile pensare che qui si realizzano non solo yacht a vela e a motore, ma anche pescherecci e imbarcazioni di trasporto passeggeri a scopo turistico. Come lo *Sciara del Fuoco*, "un 33 metri che da questo mese farà servizio crociera da Vibo Marina e Tropea alle isole Eolie, con tour anche *by night*", spiega l'armatore **Mirco Salvadori** (salvadori.it). Dove ha assistito al suo varo nelle

acque di Cesenatico: un piccolo evento, perché gran parte del mercato del legno è assorbito dalle ristrutturazioni e dalle manutenzioni dell'esistente. "Ci abbiamo lavorato in esclusiva per due anni e mezzo", spiega **Andrea Foschi**. "In cantiere arriva il legname tagliato, tutto il resto lo facciamo noi, dalla sagomatura alle rifiniture, sfornando un prodotto artigianale al cento per cento". Le strutture portanti sono in lamellare, che garantisce robustezza e flessibilità, fondamentali nell'andar per mare; altre essenze pregiate, dal niangon all'iroko, vengono impiegate in coperta e per gli arredi. Foschi, due dipendenti oltre ai due fratelli, si affida a Valeria Vottero Vintrella per la progettazione nautica, Giuseppe Bertizzolo per la gestione delle attività "e a un pool di artigiani della zona composto da acciainisti, idraulici, elettricisti, verniciatori, radaristi.

Sopra **Valter Para**, 58 anni, che gestisce l'attività in proprio e ricorre alla manodopera di altri artigiani solo quando necessario.

Sotto Barca in riparazione nel cantiere **Morri & Para**, a Rimini.





storie ritrovate
MAESTRI D'ASCIA



Un tessuto prezioso, senza il quale sarebbe impossibile lavorare” (cantierefoschi.it).

Nel borgo di Cesenatico il legame con il mare è fortissimo. Il pittoresco **porto canale** progettato da Leonardo da Vinci ospita una trentina di barche tradizionali e, soprattutto, la sezione galleggiante del **Museo della marineria**, con una decina di magnifiche imbarcazioni storiche. Le loro grandi vele “da Pasqua a settembre vengono issate e ammainate tutti i giorni”, racconta il direttore del museo, **Davide Gnola**. Vele al terzo, cioè di forma trapezoidale, con due pennoni, splendide nei colori naturali del giallo ocre e del rosso mattone, espongono i simboli delle fami-

glie di pescatori a cui appartenevano. Sulla prua spiccano due “occhi”, proprio come nelle navi dell’antichità classica. La parte a terra del museo, invece, è un arsenale ricco di fascino progettato dall’architetto Antonio Nicoli a misura delle due grandi barche ospitate: un trabaccolo, natante da trasporto, e un bragozzo, imbarcazione da pesca. Nomi veneti, che dimostrano l’influenza della marineria di Chioggia su questo angolo di Romagna. “Per secoli gli scambi con Venezia e i commerci fra le due sponde dell’Adriatico sono stati fittissimi”, prosegue Gnola, “ma dopo la Seconda guerra mondiale il mare è diventato una frontiera, il traffico commerciale si è spostato sui container lungo rotte transoceaniche e il nostro ricco patrimonio di cultura marittima ha rischiato di scomparire. Il museo vuole preservarlo”. A tenere viva la memoria, poco distante, anche **piazza delle Conserve**, che prende il nome dalle grandi vasche, profonde fino a sei metri, dove veniva conservato il pesce sotto strati di neve e ghiaccio. Tre di esse sono state restaurate per ricordare che lì, tempo fa, si campava di mare, non di spiagge.

Cervia, élite della nautica

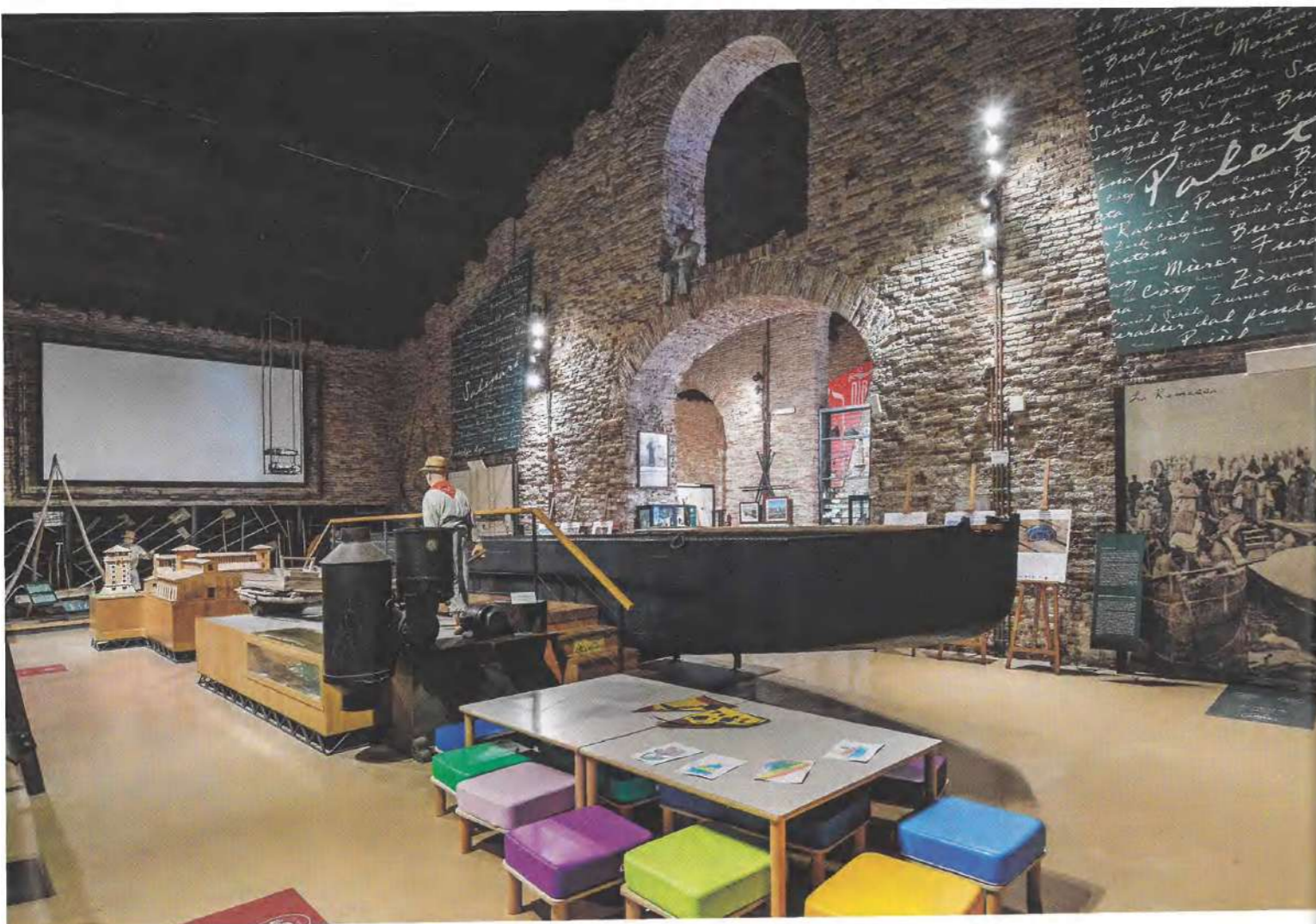
De Cesari è il cantiere più grande in questo tour dei maestri d’ascia e, fra i costruttori di prototipi, uno dei maggiori d’Europa (cantierenaavedecesari.it). Fondato da Adriano De Cesari nel 1962 a Milano Marittima, frazione balneare di

In alto Un interno del ristorante **Maré**, a Cesenatico.

A destra Il **porto canale** di Cesenatico, con le barche della sezione galleggiante del **Museo della marineria**.

A sinistra Il **trabaccolo** e il **bragozzo** nel Museo della marineria.





A sinistra Un ambiente del Musa, Museo del sale di Cervia: si nota la burchiella, nera barca di ferro con cui il prodotto veniva trasportato lungo i canali.

In basso, da sinistra Un angolo di piazzale dei Salinari e una veduta della Darsena del Sale, ristorante superchic di Cervia.

L'ORO BIANCO DI CERVIA

“La marineria di Cervia è sempre stata legata al commercio del sale, che ha fatto la storia della città”. Le parole dell'ex sindaco **Roberto Zoffoli** fotografano la vocazione di Cervia, letteralmente nata in mezzo alle sue saline, poi nel 1698 smontata e ricostruita dov'è oggi come una città-fortezza perché il sale, si sa, per millenni è stato oro bianco e andava difeso. La sua sconfinata cultura è un patrimonio preservato dal **Musa**, il bellissimo Museo del sale ospitato all'interno di uno dei due grandi magazzini della città, “con tre campate come le chiese romaniche, muri spessi due metri e la capacità di stoccare 130 tonnellate di prodotto”, precisa **Oscar Turroni**, ex lavoratore delle saline e presidente del **Gruppo culturale civiltà salinara**, che gestisce il museo. Un lavoro durissimo, quello dei salinari, contadini *sui generis*: “Le famiglie ottenevano in concessione un piccolo ‘campo’ di sale e lo lavoravano con pazienza, attendendo che il prodotto maturasse e raggiungesse il giusto grado di salinità”, racconta la direttrice del Musa **Annalisa Canali**. Allo scopo utilizzavano attrezzi simili a quelli agricoli come il gavaro, grande rastrello usato per accumulare il sale prima della raccolta, che avveniva d'estate e si concludeva con una vera festa popolare. Delle 150 saline artigianali è rimasta solo la **Camillone**, sezione all'aperto del Musa, da scoprire con visite guidate. Le altre sono state unificate, meccanizzate e producono l'eccellente sale dolce di Cervia, dal 2004 presidio Slow Food. Dal 2002 invece è stato istituito il **Parco della salina**, per preservare l'ambiente che la circonda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervia, è gestito dal figlio **Pier Paolo**, 73 anni. “Papà mi ha portato qui a 12 anni, quindi ho oltre 60 anni di lavoro alle spalle”, afferma. Un lungo periodo, in cui “il settore è cambiato tanto”. In peggio: De Cesari lamenta problemi burocratici di ogni tipo, dalle norme di sicurezza sullo stoccaggio del legname alla direttiva Bolkenstein, che ponendo in gara tutte le concessioni demaniali (compresa la sua) rappresenta un'incognita per il futuro dell'azienda, dove lavorano, oltre alla famiglia, otto-dieci dipendenti. Ma la passione è immutata e ha con-



sentito, negli anni, la realizzazione di ben 380 barche. Anche questi natanti hanno la struttura in legno lamellare - uno strappo rispetto alla visione del padre Adriano, affezionato alle tavole di fasciame - e la copertura con resine epossidiche, “che eliminano i problemi di marcescenza dello scafo”. Un bel passo avanti, senza dubbio.

“Per costruire una barca di legno di undici metri ci vogliono cinquemila ore di lavoro e restaurarla costa quasi più che acquistarla *ex novo*. Ecco perché i nostri cantieri sono costretti a vivacchiare”. Parole dell'ingegner **Vladimiro Vecchi**, 74 anni, velista e progettista nautico per passione, che a Milano Marittima custodisce come una gemma il primo *Passatore*. Ecco un'altra icona, riconosciuta barca di interesse storico dal Comune di Cervia e realizzata dal cantiere di Peppino Sartini su impulso di due skipper leggendari, il riminese Cino Ricci, che ha guidato *Azzurra* nell'America's Cup, e il cervese Uccio Ventimiglia. Sartini fino al 1962 fu socio del cugino Adriano De Cesari, poi il sodalizio si sciolse perché le loro filosofie divergevano: De Cesari interessato ai prototipi, Sartini alla pro-



duzione in serie pensata per la clientela estiva. Difatti fino alla chiusura dell'attività (1983) costruì molti altri *Passatore*. Vladimiro Vecchi li ha scovati uno per uno e, dispiegando le sue doti di affabulatore, ha convinto i proprietari a riunirsi in associazione: era il giugno del 1993. Da allora la **Congrega del Passatore** (congrega-delpassatore.net) si ritrova in raduni periodici - l'ultimo nel 2021, per il cinquantenario della barca, con la partecipazione di 22 natanti - e organizza la *Levata all'alba* (prossima edizione, 27-28 agosto 2022). “Ci si vede sulla spiaggia prima del sorgere del sole”, racconta Vecchi, “si fa colazione con i bomboloni e si esce in regata. Al rientro, poi, si chiude con la colazione romagnola a base di piadina, squacquerone, salsiccia e vini del territorio”. Il binomio fra barche e piaceri della tavola, evidentemente, non è solo un vezzo d'Oltralpe.

Tra Fellini e il mare

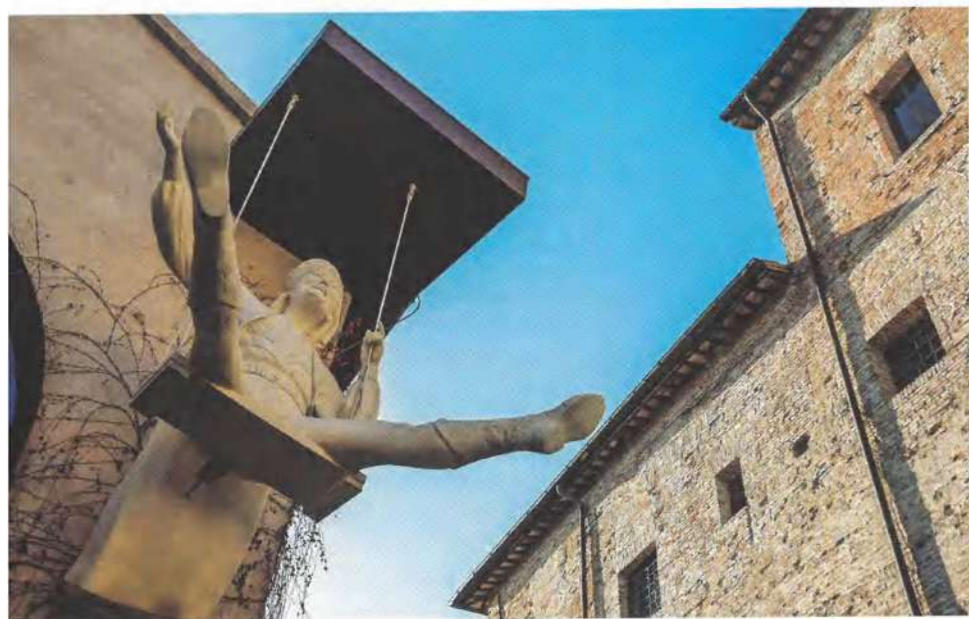
Rimini è sempre più bella: il nucleo storico racchiuso fra il **Ponte di Tiberio** e l'**Arco di Augusto**

Costruire una barca di legno di undici metri richiede cinquemila ore di lavoro

è un salotto che non ha nulla da invidiare ai più rinomati centri d'arte italiani. Il **Tempio Malatestiano**, con il *Crocifisso* di Giotto e l'affresco di Piero della Francesca, il **Museo Fellini**, che nella sede di **castel Sismondo** beneficia degli allestimenti fantasmagorici di Studio Azzurro, le piazze scenografiche - da **piazza Cavour**, con i palazzi comunali e le peschiere settecentesche, a **piazza Tre Martiri** con la Torre dell'orologio, alla pittoresca **piazzetta Gregorio da Rimini**, detta delle Poveracce, perché qui si vendevano le economiche vongole (*poverazze*, in dialetto) - rubano gli occhi. E il **quartiere di San Giuliano**, con le casette colorate e i murales, ricorda l'antica vocazione di Rimini, borgo di pescatori che in epoca romana divenne grande centro di scambi fra la via Emilia e il West, direbbe Francesco Guccini, cioè la Flaminia.

Qui si trovano anche due delle realtà più interessanti della nautica romagnola. Il **cantiere Carlini** è ancora una volta una storia di famiglia: fondato da Roberto Carlini nell'immediato do-

storie ritrovate MAESTRI D'ASCIA




Da sinistra Rimini. Un allestimento esterno del Museo Fellini, a Castel Sissmondo; Panenostro_lab, presso l'hotel Villa Rosa Riviera.

Nella pagina accanto Il Ponte di Tiberio, che introduce al centro storico di Rimini.



poguerra, alla morte del padre (1985) è passato al figlio Stefano, maestro d'ascia che oggi guida una piccola azienda con tre dipendenti (più la moglie: cantierecarlini.it). Considerato uno dei migliori in Italia dal triestino Carlo Sciarrelli, fra i più grandi progettisti nautici del dopoguerra, vanta collaborazioni in tutto il mondo e, fra l'altro, ha realizzato nel 1976 *il Moro di Venezia* di Raul Gardini. "Certo, il mercato negli ultimi anni si è contratto e la barca di legno è passata di moda", ammette **Stefano Carlini**, "ma la passione di costruire è dentro di noi e appena il tempo lo concede ci tuffiamo nella realizzazione di prototipi, attività che regala sempre belle soddisfazioni". Come il *Day Sailer* (vela progettata per brevi escursioni giornaliere) di 8,50 metri firmato dall'emergente Alessandro Comuzzi. Visto da vicino, ancora allo stato embrionale, sembra poco più di un giocattolo. "Ci lavoriamo nei ritagli di tempo: sarà un prodotto artigianale curato, destinato a una nic-

chia di appassionati, probabilmente stranieri. All'estero forse abbiamo ancora qualcosa da insegnare e il mercato, soprattutto in Svizzera e in Germania, è promettente".

E poi c'è "il liutaio", come è stato definito da Andrea Vallicelli, yacht designer di fama internazionale: il cantiere **Morri & Para** (morripara.it), primo in Italia a costruire *Flying Junior* artigianali in lamellare. Oggi è **Valter Para**, 58 anni, a portare avanti da solo l'azienda fondata nel 1952 dal padre Dino assieme all'amico Luigi Morri. "Chiedo il supporto di altri artigiani soltanto quando c'è bisogno", afferma Para. "Del resto le commesse sono un po' calate e in cantiere al momento ho solo riparazioni". Ma per lui non è un ripiego, anzi: "Le barche di legno richiedono manutenzione costante, ordinaria e straordinaria ed è un lavoro che regala sempre emozioni, perché il legno è un elemento vivo, che va ascoltato". Come ogni liutaio sa bene. 

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semplici e ospitali, i romagnoli conquistano

"Sono dei veri e propri artisti del legno e avrebbero tutte le ragioni per darsi un po' di arie, visto che in questi cantieri è stata scritta la storia della nautica italiana ed europea", afferma **Fulvio Bertamini**, che firma questo servizio, "ma quello che colpisce conversando con i maestri d'ascia di Cesenatico, Cervia e Rimini è la loro grande semplicità, il sorriso, la disponibilità totale. Un'umanità che forse è possibile trovare solo qui in Romagna. E poi le tre città sono belle, con una menzione speciale per Rimini, riqualificata con grande sapienza e con un centro storico che ruba gli occhi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nella foto Tramonto sui casoni di pesca nel Parco della salina di Cervia.

Nel regno dell'accoglienza

Gli alberghi di charme, i ristoranti che propongono pesce e ricette locali, la ricca colazione romagnola di terra, i musei da non perdere

Le nostre scelte

PER IL VIAGGIO RACCONTATO IN QUESTE PAGINE SONO NECESSARI ALMENO 3 GIORNI. IL COSTO PARTE DA CIRCA 350 € A PERSONA, TRASPORTI ESCLUSI

DORMIRE

1 Lu. B&B
Appena ristrutturato, moderno e confortevole, con carta da parati fantasiosa su temi onirici, avvocati anche dall'elegante ristorante Quimerico (prezzo medio 60 €), specializzato in cucina fusion con sentori iberici **Indirizzo:** lungomare Deledda 8, Cervia (Ra) **Tel.** 0544.61.539 **Web:** lucervia.it **Prezzi:** doppia b&b da 70 a 120 €

2 Villa Rosa Riviera
Un inno al benessere: camere arredate con gusto a due passi dal mare, sala yoga, palestra attrezzata, le colazioni e i brunch naturali di Panenostro_lab. Organizza anche escursioni a cavallo, e-bike, canoa e Sup **Indirizzo:** viale Vespucci 71,

Rimini **Tel.** 0541.22.506 **Web:** villarosariviera.com **Prezzi:** doppia b&b da 75 a 200 €

3 Litoraneo Suite Hotel
Quattro stelle di gran charme sul lungomare di Rimini. La camera Lido ha un arredamento minimal chic con stucchi e intarsi floreali, la Stilo ha sapore balneare nella scelta dei colori (bianco, azzurro, sabbia) e degli arredi in legno grezzo **Indirizzo:** via Regina Elena 22-24, Rimini **Tel.** 0541.38.15.88 **Web:** litoraneohotelrimini.it **Prezzi:** doppia b&b da 114 a 189 €

MANGIARE E BERE

4 Darsena del Sale
Appena inaugurata da Leo Cavalli in uno dei due depositi del sale di Cervia, ruba gli occhi

per bellezza e maestosità, con l'acqua che al piano terra sfiora i tavoli. Tre le proposte, declinate sul tema del benessere: il ristorante la Sala dell'Acqua che sforna anche pizze e tapas, la Via del Gusto per brunch veloci e cene informali, la Terrazza in Darsena per colazioni e caffetteria. All'ultimo piano la Spa ispirata al sale **Indirizzo:** piazzale dei Salinari 1, Cervia (Ra) **Tel.** 0544.16.768 **Web:** darsenadelsale.com **Prezzo medio:** ristorante 50, pizzeria 25 €

5 La Pantofla
Ristorante del circolo dei pescatori di Cervia: prodotti freschissimi, locale informale. Specialità fritti e grigliate **Indirizzo:** via Nazario Sauro 1,

Cervia (Ra) **Cell.** 339.72.30.318 **Web:** circolopescaioricervia.it **Prezzo medio:** 30 €

6 Maré
Il ristorante della famiglia Zaccheroni stupisce per qualità e la fantasia. Provare il bollito di mare al fazzoletto e la pasta e fagioli con lardo di seppia **Indirizzo:** molo di Levante, Cesenatico (Fc) **Cell.** 331.14.76.563 **Web:** mareconlaccento.it **Prezzo medio:** 50 €

7 Ristorantino dai Pescatori
Il motto è *us magna quel cu jé*, si mangia quel che c'è, con il pesce della cooperativa dei pescatori di Cervia. Provare, se disponibili, le mazzoline marinate e i moli al forno

Indirizzo: via N. Sauro 118/A, Cervia (Ra) **Cell.** 370.36.25.633 **Prezzo medio:** 25 €

8 Casa delle Aie
Nell'antico casolare dei pignolari, la colazione romagnola per eccellenza: tagliatelle, pappardelle e cappelletti al ragù del pastificio Battistini, pancetta arrosto, braciole e salsicce **Indirizzo:** via Ascione 4, Cervia (Ra) **Tel.** 0544.92.76.31 **Web:** casadelleaie.it **Prezzo medio:** 30 €

9 Da Lucio
Raffinato ristorante dell'hotel Villa Rosa Riviera, il primo a frollare il pesce in Italia, poi servito alla brace. Pescato nostrano, esperienza garantita **Indirizzo:** viale Amerigo Vespucci 71, Rimini **Cell.** 340.97.43.459 **Web:** trattoriadalucio.cuoriebbri.com **Prezzo medio:** 70 €

10 Il Veliero
Gestito da tre generazioni



dalla famiglia Giambi. Provare l'antipasto con le crudità di mare e i sardoni alla griglia **Indirizzo:** via Nazario Sauro 124, Cervia (Ra) **Tel.** 0544.72.009 **Web:** ristoranteilveliero.com **Prezzo medio:** 25 €

11 Cantine Gallegati
Grandi vini con uve coltivate a Brisighella sui monti Coralli, che danno il nome alle etichette, pluripremiate. I fratelli Gallegati nobilitano vitigni che hanno fatto la storia della Romagna: Albana, Trebbiano, Sangiovese, Centesimino. Vale la digressione a Faenza **Indirizzo:** via Lugo 182, Faenza (Ra) **Tel.** 0546.62.11.49 **Web:** aziendaagricolagallegati.it

VISITARE

12 Museo Fellini
Articolato in tre spazi: palazzo del Fulgor, piazza Malatesta e Castel Sismondo, dove il bell'allestimento di Studio Azzurro proietta nel mondo onirico del maestro. Fantastico **Indirizzo:** palazzo del Fulgor, via Verdi 16 - Castel Sismondo, piazza Malatesta, Rimini **Tel.** 0541.79.37.81 **Web:** fellinimuseum.it

13 Musa, Museo del Sale
Tutto sull'oro bianco di Cervia, dalla storia delle saline alle tecniche di raccolta, ai reperti archeologici rinvenuti *in loco*. Spicca la burchiella, barca

di ferro dal fondo piatto con cui veniva trasportato il sale nei depositi. Organizza visite guidate nella salina artigianale Camillone. Un mondo a parte **Indirizzo:** via Nazario Sauro 24, Cervia (Ra) **Tel.** 0544.97.75.92 **Web:** musa.comunecervia.it

14 Museo della Marineria
Immersione totale nella storia marittima di Cesenatico. Nel museo all'aperto le barche storiche sono all'ancora nel porto canale progettato da Leonardo da Vinci **Indirizzo:** via Armellini 18, Cesenatico (Fc) **Tel.** 0547.79.205 **Web:** museomarineria.it

15 Discover Rimini
Passeggiate culturali guidate da Michela Cesarini, docente di storia dell'arte e grande esperta dei tesori di Rimini **Indirizzo:** viale Enza 7, Riccione (Rn) **Cell.** 333.73.52.877 **Web:** discoverrimini.it

SPORT

16 Albatros Nautica
Organizza viaggi, corsi di vela e noleggia barche **Indirizzo:** via Ortigara 63, Rimini **Tel.** 0541.54.750 **Web:** albatrosnautica.it

17 Atlantide
Coop sociale che gestisce una ventina di parchi tematici con circuiti anche adrenalinici e

organizza tour nelle saline di Cervia e nel suo Parco naturale, oasi di 32 ettari situata nella pineta di Milano Marittima **Indirizzo:** via Levico 4/A, Cervia (Ra) **Tel.** 0544.96.58.06 **Web:** atlantide.net

LEGGERE

Giuseppe Musilli, **Isola delle Rose - La libertà fa paura**, Edizioni Interno4. La storia incredibile dell'ingegner Giorgio Rosa, che nel maggio 1968 proclamò uno stato indipendente su una piattaforma di ferro da lui progettata al largo di Rimini, appena fuori dalle acque territoriali italiane. Una vicenda che divenne un caso internazionale, raccontata con passione dal giornalista autore dello scoop. Lettura avvincente e attualissima

Gianfranco Bacchi, **Il punto più alto**, Edizioni Cinque Terre. La vicenda del capitano di vascello Gianfranco Bacchi, romagnolo di Forlì, per due anni al comando dell'*Amerigo Vespucci*: senza poter toccare terra durante la pandemia se non per rifornire la cambusa, in mezzo ai giovani ufficiali con i quali è riuscito a costruire un ambiente familiare. Affascinante

PER SAPERNE DI PIÙ

Vela e Legno **Web:** velaelegno.it